Anno XXVIII. Martedì 30 Marzo 1875 N. 74.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I SEMINARI

Nel riordinamento generale delle nostre scuole primarie e secondarie a cui ha posto mano il nuovo Ministro della pubblica istruzione, devono pure essere messi in primo luogo que' Convitti Ecclesiastici designati sotto il nome di Seminari, i quali istituiti ad un fine, vennero man mano allargando l' opera loro educatrice e quasi mutarono natura.

Infatti precipuo anzi unico scopo de' Seminari, così scrive il *Panaro*, fin dal primo tempo della loro istituzione fu quello di raccogliere come in una famiglia regolata da certe leggi imprescindibili que' giovani, specialmente poveri di fortune, i quali seguendo il proprio istinto si sentissero chiamati al sacerdozio. Basti il por mente a quanto su questo argomento prescrive il Concilio di Trento per rimanere appieno convinto.

Le autorità Ecclesiastiche non avrebbero dovuto dunque uscire dai termini imposti a questi istituti da coloro che li deliberavano; ma invece generalmente avvenne il contrario. Non furono più i Seminarii una palestra educativa solo per quelli che volevano vestir l' abito sacerdotale, ma apersero il loro insegnamento a chiunque desiderava attingere a quelle fonti di moralità e di sapere che si spacciavano come le più accomodate alla gioventù desiderosa di crescere timorata della Chiesa e di Dio e de' principotti regnanti. Così i Seminarii diventarono un nuovo strumento nelle mani della Teocrazia, e un aiuto efficace alle scuole de' Gesuiti che popolavano le cattedre e i seggi più ragguardevoli dello Stato. Tutti noi sappiamo che cosa s' insegnava là dentro, e come quelle giovani menti, venissero trascinate sulla falsariga del De Colonia e di S. Tommaso d' Aquino; nulla di reale, di sodo; nulla che avvezzasse alla osservazione delle cose, allo studio dei fenomeni reali della vita morale e fisica; astrattezze, sillogismi, sofisticherie. E come per l' insegnamento, peggio per l' educazione del cuore! E il Giusti c' informa

Che buon pro facesse il verbo
Imbeccato a suon di nerbo
Nelle scuole pubbliche;
E che razza di cristiani
Si doventi fra le mani
D' un frate collerico.

Ora, che siffatto traviamento di questi Collegi ecclesiastici esistesse pel passato, non recherà meraviglia a nessuno; ma che si tollerasse oggi in pieno secolo decimonono dopo le ricongiunte membra della patria, durante l' affaticato sì, ma incessante rinnovamento dei nostri pubblici istituti; mentre la potestà civile dura in lotta col Vaticano, che si grida unico depositario e custode delle verità filosofiche e delle norme del vivere, sarebbe una debolezza imperdonabile. Se per rinovarci moralmente, occorre informare l' educazione nazionale a quei principii di libertà filosofica che sola può ritemperare il carattere della nazione, noi dobbiamo restringere nei limiti determinati dalla legge quegli istituti ecclesiastici che i gesuiti convertirono in un focolare di reazione e di propaganda antinazionale.

E tale pare sia l'intenzione del ministro Bonghi, il quale fino dal gennaio dell' anno corrente scriveva al Presidente del Consiglio Provinciale scolastico di Roma come il Seminario Romano non potesse ammettere alle sue scuole alunni esterni, e imponeva che venisse a fin d' anno chiuso a que' duecento i quali, in qualità di alunni esterni, l' avevano fino allora frequentato. E il ministro fondava appunto le sue deliberazioni sulla Sessione XXII del Concilio di Trento che determina la natura de' Seminari.

Il Bonghi indirizzava poi a tutti i Presidenti dei Consigli Scolastici del regno una circolare colla quale si faceva a chiedere notizie esatte sui Seminari sparsi e qua e là per le Provincie Italiane. E dalla natura delle dimande è facile argomentare come il ministro intenda forse di prendere poi qualche determinazione d' ordine generale, in armonia a quanto deliberava sugli alunni esterni del Seminario Romano. Giova credere che i Provveditori agli studi faranno ogni opera per raccogliere le notizie dimandate dal ministro, e gliele trasmetteranno con tutta lealtà e franchezza.

E sta bene. — Anche oggi i Seminari continuano a impartire più o meno quella educazione che è contraria allo spirito de' tempi moderni; anche oggi vi si raccolgono maestri privi de' titoli necessari all' insegnamento; la più parte invecchiati e stanchi; mal rispettati e mal retribuiti; anche oggi poco o nulla s' insegna là dentro di storia naturale, di chimica, di filosofia positiva, di umane lettere *umanamente sentite e spiegate*.

Or dunque i Seminari attendano al fine per cui furono istituiti come istituti meramente ecclesiastici e potranno farsi scudo della legge sulle guarentigie, ma se vogliono ammanire un insegnamento nel modo de' laici istituti, si conformino a quanto prescrive la legge 13 novembre 1859, circa la qualità dell' insegnamento stesso, e i titoli de' professori, e circa la sorveglianza che il Governo esercita su tutti gl' istituti scolastici. C.

Notizie Italiane

ROMA — Mandano — per dispaccio al *Monitore di Bologna:*

Roma 28, ore 8 pom.

La Conferenza tenuta dal prof. Filopanti al teatro Corea sui progetti del generale Garibaldi si ebbe uno straordinario concorso di persone. L' oratore riscosse ripetuti e fragorosi applausi e l'impressione prodotta nel pubblico fu favorevolissima.

Roma 29, ore 8 pom.

Il Ministero dell' interno decise definitivamente di sciogliere il Municipio di Genova, nominando il consigliere di Prefettura Lamponi commissario straordinario.

VENEZIA (28) — Ecco le più recenti notizie sulle feste a Venezia per l' arrivo dell' Imperatore d' Austria.

Il ricevimento alla Stazione sarà solennissimo. Oltre alle barche dei privati, vi saranno alla Stazione la grande lancia, 50 gondole della casa reale, e 12 ricche bissone del municipio.

Per lo spettacolo della *Fenice* ieri incominciarono le prove.

Per la rivista militare nei campi di Vigonza sono già incominciati i lavori. Il grande scudiero della Casa Reale deve trovarsi a Padova con più che 100 cavalli. — Di una carrozza a due cavalli, da noleggiarsi pel giorno della rivista, si chiedono oggi 100 lire.

È insussistente ogni notizia sullo spettacolo di Regate nel Canalgrande: è invece ancora probabile una gita dei due Sovrani al Lido, forse dopo la rivista militare a Vigonza.

Iersera erano attese alla Stazione di Venezia le casse contenenti i doni che il Re d' Italia intende offrire all'Imperatore d'Austria, quale attestato di amabile ospitalità.

Da ogni parte continuano a piovere le richieste d' alloggio, e, se seguita così, in quei giorni a Venezia non ci si starà a tutt' agio.

Si parla poi di una vera immigrazione di triestini, i quali avrebbero già fatto richiesta di treni particolari con spesa cumulativa.

NAPOLI — Tutti gli ufficiali onorari di ordinanza di S. M. il re sono stati invitati a seguire Vittorio Emmanuele nel Veneto.

Notizie Estere

FRANCIA 27. — Il ministro dell' interno ha rifiutato al deputato Nacquet della sinistra, la autorizzazione di tenere delle conferenze scientifiche.

Alla cerimonia per la collocazione della prima pietra della chiesa dedicata al Sacro Cuore, che avrà luogo l' otto di giugno, festa di San Pietro, sono stati invitati tutti i vescovi di Francia.

Il maresciallo presidente resterà a Parigi tutto il tempo delle vacanze dell'Assemblea.

GERMANIA — Il principe di Bismark non ha ancora lasciato Berlino, ed è tuttora incerto se passerà le feste di Pasqua nella capitale, o a Varzin. Questa permanenza a Berlino del principe cancelliere è molto notata e la si crede in relazione colle nuove leggi ecclesiastiche che si stanno elaborando contro il clero romano-cattolico.

— Si telegrafa da Berlino all' *Hour* (giornale della Corte inglese) in data del 26 marzo:

« L' imperatore Guglielmo, il principe Federico Guglielmo, il principe di Bismark ed il conte di Moltke si recheranno in Italia verso il 13 maggio, immediatamente dopo la visita dell' Imperatore di Russia a Berlino. »

SPAGNA — L' *Agenzia Havas* reca i seguenti telegrammi:

Madrid, 24 marzo.

Il colonnello del 4° battaglione navarrese, uno dei migliori capi carlisti, s' è presentato a Miranda per fare la sua sottomissione, accompagnato da parecchi ufficiali e soldati del suo battaglione.

I figli di don Enrico Borbone, che erano nell' esercito di don Carlos, hanno fatta la loro adesione al re Alfonso davanti le autorità di Barcellona.

Una compagnia di carlisti armati ed uno squadrone di cavalleria hanno fatta la loro sottomissione a Tafalla.

Il generale carlista Lerio s' è anch' egli sottomesso davanti il Consiglio di Baiona ed è partito per Madrid.

A Loria, una banda carlista è stata battuta.

L' incorporazione dei coscritti continua senza provocare alcun disordine.

L' *Epoca* di questa sera annunzia che il generale Mendiri è entrato in Francia. Ignorasi s' egli sia d' accordo con Cabrera.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE

DELLA 5.ª CIRCOSCRIZIONE

CHE AVRÀ LUOGO IN FERRARA

dal 23 al 31 Maggio 1875.

PREMII DEL COMIZIO AGRARIO

Premii Nazionali

Per dicanapulatrici meccaniche:

1.° Premio, medaglia di oro assegnata dalla Commissione ordinatrice.

2.° Premio, medaglia di argento.

Per maciulle dette comunemente *scavezzatrici:*

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Per maciulle o *scavezzatrici* a forza animale:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Per allevamento industriale del Coniglio:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Per allevamento industriale dei polli e per introduzione di nuove specie o razze di pollame:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Premii Provinciali

Per l' impianto di industrie che valgano a dare sviluppo ai principali prodotti agrarii:

1.° Premio, medaglia industriale di oro concessa dal Ministero di agricoltura.

2.° Premio, medaglia di argento.

Per case coloniche costruite con economia rispetto alle costruzioni rurali più comuni e che offrano il vantaggio di prestarsi tanto per la conduzione a boaria che a mezzadria:

Premio unico, medaglia di argento.

Per l' introduzione del prato artificiale nell' ordinario avvicendamento:

Premio unico, medaglia di argento.

Per impianto e normale coltura di vigneti:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Per Cavalli di quattro anni:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Per Cavalli di cinque anni:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

N. B. — A questi premii possono concorrere anche i Cavalli compresi in gruppi.

Per Tori di quattro anni:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Premi Circondariali

Per letame trattato in modo che non vi sia che la minima possibile dispersione degli elementi utili, liquidi e gassosi, che si producono durante la fermentazione della massa concimante:

Premio unico, medaglia di argento.

Per sistemazione e razionale trattamento del prato naturale che ordinariamente si trova in ciascun podere o versuro:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Per sistemazione e razionale trattamento di prato naturale nei fondi esclusivamente prativi e dell' estensione non minore di 10 ettare:

1.° Premio, medaglia di argento.

2.° Premio, medaglia di bronzo.

Per frumento seminato in file a mezzo di seminatore meccanico:

Premio unico, medaglia di argento.

Avvertenze

Le medaglie sono di gran modello e saranno accompagnate da diploma;

Il tempo utile per le iscrizioni, a tutto il 30 Aprile;

Le istanze per i Premii nazionali debbono rivolgersi alla Commissione ordinatrice;

Per i Concorsi provinciali e circondariali al Comitato preparatorio provinciale pel Concorso agrario regionale residente in Ferrara.

La tassa sulla ricchezza mobile

(*Continuazione vedi N. 70, 71 e 72*)

ELENCO *dei contribuenti all' imposta di ricchezza mobile con reddito imponibile complessivo non inferiore alle lire* 1000 *nella Provincia di Ferrara. (Secondo il ruolo principale del* 1874*).*

CATEGORIA **B** (capitale e lavoro)

Fabbri Casimiro, oste, **Reddito imponibile** Lire 375 - Falciola Francesco, oste, l. 487.50 - Castiglioni Carlo, caffettiere, l. 1,561. 50 - Castiglioni Giuseppe, caffettiere, l. 1,350 - Diletti Carlo e moglie Orsola, caffettieri, l. 1,500 - Ridolfi Giuseppe, caffettiere, l. 2,273. 25 - Riginaldi Giuseppe, caffettiere, l. 400. 50 - Maranini Giovanni, impres. dell' arena, l. 1,500 - Cassa di risparmi, per operaz. credito, l. 10,002. 18 - Cavalieri Giacobbe, banchiere, l. 3,750 - Cavalieri Leone, banchiere, l. 4,500 - Grossi Cleto ed Effrem, banchieri, l. 9,000 - Lampronti Amadio, banchiere, l. 975 - Minerbi Beniamino, banchiere, l. 4,500 - Minguzzi Domenico, banchiere, l. 6,000 - Zamorani Pacifico e Amadio, fratelli, banchieri, l. 18,750 - Beccari Carlo Lodovico, scontista, l. 750 - Calabresi Giuseppe, scontista, l. 4,875 - Jacchia Sabbato, scontista, l. 4.500 - Magrini Moisè, scontista, l. 3,000 - Norsa-Vitali Israel, scontista, lise 1,125 - Pareschi dott. Vincenzo, scontista l. 4,500 - Poli Gaetano, scontista, lire 1,200 - Sinigaglia Leone, scontista, l. 1,500 - Boari Ferdinando, esattore, lire 1,371. 75 - Ferraguti Enrico, esattore, l. 22,605. 23 - Lolli cav. Augusto, appal. dazio cons. l. 27,543 - Bassani e Pisa, negozianti di ferro, l. 5.250 - Pisa Abram, negoziante di ferro, l. 1,125 - Tedeschi Abram Aron, negoziante di ferro, l. 7,125 - Beretta Giovanni, negoziante di pietre, l. 1,275 - Medici Giorgio, negoziante di pietre, l. 1,425 - Deliliers Vincenzo, negoziante di pietre, l. 1,500 - Corri Antonio e fratelli, negozianti di calce, l. 3,000 - Devoto Giuseppe, negoziante di macchine, l. 1,625 - Ferranti Francesco e Ravalli, negozianti di orologi, l. 1,125 - Piazzi Giovanni, negoziante di terraglie l. 1,350 - Calabresi Benedetto, negoziante di grano, l. 3,975 - Camaioli Consolo e Leone, neg. di grano, l. 7,500 - Cavalieri Ventura, neg. di grano, l. 2,250 - Devoto Annio, negoz. di grano, l. 2,625 - Fano Mosè negoziante di grano, l. 2,250 - Maffaroli Giuseppe, negoz. di grano, l. 1,125 - Minerbi Salomon, neg. di grano, l. 1,725 - Modoni Pietro, negoziante di grano, l. 9,000 - Pirani Ancona (ditta) negoziante di grani, l. 9,000 - Rocca Giuseppe Isacco e fratelli, negozianti di grano, l. 1,125 - Vitali Isaia, negoziante di grano, l. 21,750 - Zamorani Felice e com., negozianti di grano, l. 2,187 50 - Benassi Sante, venditore di commestibili, l. 4,125 - Braghini Ignazio, negoziante di bestiame, l. 2,625 - Balboni Gio. Maria, pizzicagnolo, lire 890.61 - Beltrami Gaetano, pizzicagnolo l. 1,125 - Bombonati Giovanni, pizzic. l. 2,062. 50 - Carassitti Giuseppe, pizzic. l. 637. 50 - Cavallini Romualdo, pizzic. l. 1,395 - Collevati Ferdinando, pizzicagnolo l. 1,125 - Collevati Ferdinando e figlio Augusto, pizzicagnoli l. 1,125 - Facchinetti Giovanni, pizzicagnolo l. 1,125 - Ferrari Alessandro, pizzicagnolo l. 1,050 - Gardenghi Luigi, pizzicagnolo l. 900 - Guidicini Benedetto, pizzicagnolo l. 1,383. 41 - Manfrinati Francesco, pizzicagnolo l. 1.500 - Marchetti Giacomo, pizzicagnolo, l. 1,500 - Marchetti Giuseppe, pizzicagnolo, l. 2,250 - Marchetti Giuseppe e figli, pizzicagnoli, l. 2,250 - Moretti Enrico e fratello, pizzicagnoli, l. 1,125 - Negrini Marco, pizzicagnolo, l. 4,125 - Remondini Giuseppe, pizzicagnolo, l. 1,440. 75 - Bonini Valentino, negoziante di vino, l. 3,000 - Fabbri Luigi, negoziante di vino, l. 1,500 - Grossi Carlo, negoziante di vino, l. 1,500 - Mantovani Pompeo, negoziante di vino, l. 1,125 - Baldi Santi, negoziante da canapa, l. 135 - Biaggini Edoardo, negoziante da canepa, lire 1,562. 50 - Borghi Primo, negoziante da canepa, l. 7,875 - Cavalieri Angelo, negoziante da canepa, l. 2,700 - Cavalieri Pacifico (ditta), negoziante da canepa, lire 30,000 - Pesaro Raffaele, negoziante da canepa, l. 9,000 - Pirani Lazzaro ed Abram, negozianti da canepa, l. 2,250 - Pisa Simone, negoziante da canepa, l. 2,250 - Tozzi Ferdinando, negoziante da canapa, l. 3,000 - Veneziani Giuseppe, negoziante da canepa, l. 1,500 - Anau e Rocca (ditta), negoziante tess. misti, l. 3,375 - Ascoli Samuel, negoziante tess. misti, l. 1,057. 50 - Bassani Giuseppe, negoziante tess. misti, l. 975 - Bassani Leone (ditta), negoziante tess. misti, l. 3,000 - Bortoletti Felice, negoziante tess. misti, l. 4,500 - Lampronti Samuel, negoziante tess. misti, l. 5,250 - Melandri Antonio, negoziante tess. misti, l. 3,750 - Sinigaglia Giuseppe e frat., negozianti di tess. misti, l. 5,250 - Bonamici Antonio, negoziante da cappelli, l. 1,725 - Mazzoni Gaetano, negoziante da cappelli, l. 1,500 - Botticini Gaetano, negoziante di mercerie, l. 1,500 - Casanova Gaetano, negoziante di mercerie, l. 1,350 - Costa Alessandro, negoziante di mercerie, l. 450 - Pesaro Clemente, negoziante di mercerie l. 450 - Reggio Lustro, negoziante di mercerie, l. 1,350 - Tedeschi Clemente, negoziante di mercerie, l. 2,400 - Turchi Francesco, negoziante di mercerie, l. 1,875 - Ancona Samuel Bonaventura, negoziante manifatture, l. 1,350 - Cavalieri Rubino, negoziante manifatture, l. 3,000 - Fano Graziadio, negoziante manifatture, l. 5,250 - Finzi Isacco e C. Castelbolognesi, negoziante manifatture, l. 1,425 - Friedlander-Herz ed Abram, negoziante manifatture, l. 5,250 - Minerbi Abram, negoziante manifatture, l. 1,087. 50 - Comastri Luigi, chincagliere, l. 1,507. 50 - Finzi Giuseppe Davide, chincagliere, l. 1,650 - Grossi Alessandro, chincagliere, 1,012. 50 - Hirsch Seligman, chincagliere, l. 2,145 - Puricelli Giuseppe e Tommaso (ditta), chincagliere, l. 1,350 - Vita Alessandro, chincagliere, 1,270. 50 - Cavalieri Felice (eredi), negoziante di pelli, l. 2,250 - Forti Leone, negoziante di pelli, l. 750 - Minerbi Giuseppe, negoziante di pelli, l. 1,387. 50 - Neppi Felice e nipoti (eredi), negoziante di pelli, l. 3,187. 50 - Salani Gaetano, negoziante di pelli, l. 750 - Turgi Pasquale, neg. pelli l. 3,375 - Tedeschi Isacco, negoziante di mobili, l. 3,750 - Benazzi Giuseppe, farmacista, l. 450 - Borzani Massimiliano, farmacista, l. 675 - Cabrini Giovanni, farmacista, l. 870. 75 - Debiaggi Leone, farmacista, l. 502. 50 - Navarra Filippo, farmacista, l. 2,625 - Niccolini Caterina, farmacista, l. 1,200 - Poli Pietro, farmacista, l. 1,770 - Zaina Aldo, farmacista, l. 1,875 - Bazzi e comp. (ditta), droghieri, l. 5,100 - Casotti Luigi, droghiere, l. 2,400 - Finzi Guglielmo, drog., l. 4,125 - Franchi-Bononi Andrea, droghiere, l. 1,425 - Maffei Ferdinando e fratelli, droghieri, l. 2625 - Magrini Tancredo, droghiere l. 1,125 - Mozzi e comp. (ditta), droghieri l. 4,125 - Roveroni Giovanni, droghiere l. 4,875 - Zamorani David, droghiere l. 2,400 - Zavaglia e Ghedini (ditta) droghieri l. 15,000 - Reali ed eredi Gavazzi, negozianti in cera l. 1,500 - Taddei Domenico, negoziante di libri lire 3,187. 50 - Davia Gaetano, negoz. di statue in marmo l. 1,125 - Borgazzi Luigi e Pietro, rivend. in generi di priv. l. 900 - Dalla-Penna Giovanni, rivend. in generi di priv. l. 750 - Gallottini Luigi, rivend. in generi di priv. l. 1,860 - Guarnieri Gaetano, rivend. in gen. di priv. l. 1,500 - Masieri Gaetano, neg. in legnami l. 3,000 - Zamorani dott. Tobia e Giuseppe, neg. in legnami l. 5,625 - Vallini Luigi ed Anna neg. in combust. l. 450 — Totale della Cat. **B**. L. 666,450. 54.

N. B. I contribuenti che in questa categoria compariscono con un reddito inferiore alle lire 1000 hanno il complemento nelle categorie A. C o D.

(Continua)

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 23 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il regolamento interno per l' amministrazione della Cassa agricola piombinese.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

— Quella del 24 marzo recava:

Leggi che autorizzano il Governo del re a far pagare, in conformità agli stati di prima previsione annessi ad esse e sino all' approvazione del bilancio definitivo per l' anno 1875, le spese ordinarie e straordinarie del ministero dell' interno del ministero d' agricoltura, industria e commercio, del ministero degli affari esteri, del ministero della guerra, del ministero di grazia, giustizia e culti, del ministero dell' istruzione pubblica, del ministero della marina, del ministero delle finanze del ministero dei lavori pubblici.

Disposizioni nel personale degli ingegneri delle miniere, nel personale giudiziario, e nel personale dei notai.

— E quella del 25 portava:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dell' amministrazione carceraria.

— Quella del 26 pubblicava:

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Onoranze a Manin. — Pubblichiamo la relazione diretta dal Sig. Assessore Comunale, Dott. Girolamo Scutellari, al R. Sindaco di Ferrara, sulle feste in onore di Manin:

Ecc.mo Sig. Sindaco

Ferrara 24 Marzo 1875.

Le onoranze praticate dal Municipio di Venezia ai rappresentanti invitati ad assistere all'inaugurazione del monumento Manin furono quali si addicevano a quella illustre città, splendide e generose; ed a nome di Ferrara in unione agli altri R. Sindaci, ai quali faceva capo il R. Sindaco della Capitale, ne abbiamo reso le dovute azioni di animo riconoscente.

Il monumento Manin eretto nella piazzetta, sulla quale prospetta la casa già abitata dall' eroe di cui si festeggiava la memoria veniva scoperto coll' intervento delle rappresentanze del Re, del Senato, della Camera, dei Municipi italiani e della stampa francese. L' inno di Garibaldi del 1848 ridestava idee, che in allora sembravano fantastiche. Le arti, e le varie istituzioni venivano coi loro emblemi e colle svariate bandiere a rendere più sfarzosa e solenne la pom-

pa. La statua scolta dall' artista veneziano Borro, e fusa in bronzo a Monaco, si presenta ritta sopra un piedestallo in atto maestoso. Sui gradini del piedistallo si vede il leone alato di San Marco nel momento di svegliarsi. La statua, il piedestallo, ed il leone formano un gruppo bene composto, con buone linee e forma piramidale, espressione assai animata, e stile non totalmente del purismo, come rileviamo nei Greci, in Donatello, e nel Canova, ma tendente al Bernini. Il carattere di Manin viene riconosciuto per vero, ma più serio di quello che in Manin era abituale; il leone si atteggia ad una mossa molto significante e vivace quale conviensi al simbolo di Venezia che si ridesta, e l' atto dello svegliarsi risponde al profondo e diuturno letargo antecedente. L' arte materiale s' armonizza bene coll' ispirazione che guidava l' artista nell' esprimere il mistico animale dell' Apocalisse come concetto di restaurazione eminentemente nazionale. Delle rappresentanze parlarono: a nome di Venezia il suo Sindaco, pel Re il Ministro Bonghi, pel Senato il Torelli, per la Camera il Maurogonato, per la stampa francese M. Martin. Tutti i discorsi si riassumevano in questo che Manin nel liberare Venezia fece opera patriottica non solo, ma nazionale, e gettò i semi della rigenerazione, dell' unità e dell' affrancamento d' Italia dallo straniero. Egli seminò per la ricolta.

L' illuminazione della piazza San Marco, quella a giorno del Teatro la Fenice, l' accademia dell' Apollineo, la gita sui vapori ai Murazzi, il pranzo lautissimo per oltre cento convitati fecero onore all' ospitalità magnifica dei Veneziani e furono nuovo argomento alla riconoscenza degli invitati che ne serberanno sempre grata memoria. Al pranzo poi furono pronunziati discorsi dal Massari, dal Bonghi, dal Torelli, dai Sindaci di Roma e Venezia, ispirati da nazionali concetti. Ma fra tutti il Sindaco di Venezia e quello di Roma pronunziarono dignitose e assennate parole *sposando la Lupa al Leone*. Nel mercoledì assistemmo al trasporto delle ceneri di Manin deposte in un sarcofago sorretto da 4 marmorei Leoni.

Il qual monumento collocato sotto un arco al fianco di San Marco parlerà ai posteri nel suo silenzio funerario come è eloquente il bronzo della statua di Manin colla vita più rigogliosa.

Onorato da voi R. Sindaco della rappresentanza di Ferrara in circostanza tanto solenne, mi sono creduto in debito di porgervi la presente; nel mentre con tutta osservanza mi raffermo.

Dev. Obb. Servitore
Girolamo Scutellari Ass.

All' Ecc.mo Signore
Il R. Sindaco di
FERRARA

Corse di Cavalli. — La nostra onor. Direzione della Società per le corse ci prega di pubblicare la seguente notizia pervenutale con telegramma da Roma: « Società Corse — Ferrara — Corse Roma « procrastinate a 15 e 17 Aprile. Chiusura « giorno 12. Prego dare pubblicità presente « telegramma — (firmato) FIANO. »

La Commissione alloggi rende noto che il signor conte Giuseppe Saracco, seguendo l' esempio di altri benemeriti cittadini, offre, nell' occasione delle feste Ariostee, un alloggio gratuito, ed occorrendo si impegna di prestare anche la propria carrozza.

Dimissione. — Il signor Maestro Magi, direttore delle Scuole Musicali, ha dato le sue dimissioni. Il motivo, come avevamo già fatto noto, è un complesso di questioni relative alla direzione dell' Orchestra nel Teatro Comunale.

Per non entrare in polemiche personali noi non possiamo pubblicare la lettera che l' egregio Maestro ci scrive su questo proposito; a norma di cui tocca diremo soltanto ch' esso dichiara di essere stato *indegnamente e slealmente compromesso*. È certo che il Maestro Magi non ha torto di essere profondamente addolorato della posizione fattagli; ciò ammettiamo, lasciando a lui solo il cómpito di dimostrare se, per i suoi precedenti con la Direzione teatrale, aveva il diritto di credere che sarebbe stato trattato meglio.

Noi speriamo ancora che il Maestro Magi, convinto dell' eccellente fama e della simpatia che gode in paese, vorrà aderire alle preghiere degli amici ed agli uffici dell' autorità, e ritirerà le sue dimissioni. La perdita di Ferrara sarebbe grave, e tutti desiderano che sia evitata, poichè il paese non dovrebbe risentir danno da una questione personale.

D' altronde creda il signor Magi, che l' *Aida*, interpretata da un personale artistico gà sicurissimo dell' esecuzione, tanto da rendere pressochè facile il grave ufficio del Direttore e Concertatore, nulla aggiungerebbe alla sua fama ed al suo talento.

Teatro Tosi-Borghi. — Senza scialarla da profeti c' è da asseverare che la compagnia drammatica Pietriboni riporterà gli stessi trionfi delle altre primarie città d' Italia. Se il signor Pietriboni saprà ogni giorno prendere la misura del suo uditorio, tastare il polso del pubblico, vedrà che ai trionfi unirà... gl' incassi.

Il signor *Pietriboni* ci è parso, nelle due bellissime produzioni del Ferrari, un artista intelligente, che rifugge dalla declamazione, e che ama meglio esser applaudito dalle proprie passioni nel cuore, che dal pubblico nella platea.

L' egregia prima attrice signora *Silvia Fantecchi-Pietriboni*, è una simpatica artista che rifulge forse maggiormente, a quanto ci vien riferito, nelle commedie di carattere nelle quali essa è un' artista distinta.

Non lo contestiamo, ma l'egregia attrice, tanto nella *Presa*, come ieri a sera nella produzione *Cause ed Effetti*, ha dimostrato come anche nelle parti drammatiche Ella sia una valente artista.

Vada sicura l' egregia artista che verrà sempre accolta da una sincera dimostrazione di simpatia e di rispetto.

Il signor *Pietro Barsi* è un caratterista come ve ne sono pochi; dignitoso, intelligente, che recita con naturalezza.

Il brillante *(Giuseppe Poli)*, è della scuola del Privato. Non v' è frizzo, spiritosità, ch' egli non faccia notare con buon garbo, senza gesticolare e contorcersi, ed esilari il pubblico.

La compagnia Pietriboni non difetta di nulla. L' apparato scenico, l' eleganza dell' abbigliamento, danno l' ultimo tocco ad una completa illusione.

Le medaglie ai premiati dell' Esposizione di Vienna. — Sono state fatte ripetute lagnanze perchè non furono ancora distribuite le medaglie agli artisti premiati all' Esposizione di Vienna. È bene si sappia che queste medaglie non sono ancora giunte al Ministero di agricoltura e commercio. Giunsero e furono distribuite soltanto le medaglie e i diplomi per gli espositori di prodotti agricoli ed industriali.

Servizio Postale. — La Direzione generale delle poste pubblica i due seguenti avvisi:

L' Amministrazione delle poste inglesi informa che le corrispondenze per la colonia di Natal (o Porto Natal) da avviarsi pel Capo di Buona Speranza, partiranno quindi innanzi da Southampton il 5 e 15 d' ogni mese, anzichè il 5 e 25.

Le corrispondenze suddette, per approfittare di tale mezzo di spedizione, dovranno essere impostate in Roma il 2 e 12 di ciascun mese e nelle rimanenti città del regno in tempo utile per giungere a Torino e proseguire su Modane il 3 e 13 alle 8,10 pom.

Nulla è innovato per lo invio via Brindisi-Aden delle corrispondenze per la suddetta destinazione.

Essendo stato temporaneamente soppresso lo approdo a Rio Janeiro dei piroscafi francesi in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese, le corrispondenze per detta destinazione saranno fino a nuovo avviso spedite via di Southampton coi piroscafi inglesi in partenza da quel porto il 9 di cadun mese.

Prestito della città di Urbino. — La Casa Compagnoni di Milano emette nei giorni 29, 30, e 31 marzo corrente le ultime 400 obbligazioni del prestito di Urbino a pagamento rateale. La patria di Raffaello conta oltre 15,000 abitanti: ha commercio attivissimo, bilancio perfettamente equilibrato, e gli introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del prestito fu interamente impiegato in opere di pubblica utilità, le quali certamente aumenteranno ancora lo sviluppo economico della città. Le obbligazioni sono di 500 lire nominali, fruttano nette lire 25 all' anno, pagabili ogni 1° luglio e 1° gennaio. Il prezzo di emissione è di lire 410 a pagamento rateale, e di lire 400, anticipando tutte le rate alla sottoscrizione, per ogni 25 lire di rendita netta. Calcolato il maggior rimborso con lire 500, esse fruttano il 7, 1/4 per cento, libere da qualunque ritenuta.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
27 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Pubbl. di Mat. — Manfrini Alfredo di Paolo con Baricordi Luigia fu Domenico — Buzzoni Giuseppe fu Giorgio con Serafini Marianna di Biagio — Dradi Giulio fu Gaetano con Costa Ernesta fu Giovanni Antonio — Silvan Luigi di Paolo con Paroli Elisa fu Alessandro — Franceschini dott. Domenico fu Alfonso con Calzolari Anna fu Luigi — Tosini Napoleone fu Antonio con Garani Adele fu Luigi — Lambertini Vincenzo fu Andrea con Fioretti Maria di padre ignoto — Zappaterra Giuseppe fu Antonio con Beccati Carolina fu Gioachino — Soriani Giovanni fu Francesco con Andreoli Teresa fu Gaetano — Cuoghi Giuseppe di Stefano con Pasetti Fedelmina di Alessandro — Mantovani Gioachino fu Francesco con Bignardi Elisa fu Giovanni — Balgaretti Albino fu Giovanni con Guidi Maria fu Antonio — Mollea Melchior fu Andrea con Sciandra Giuseppina di Paolo.
Matrimoni — Ascaroni Domenico di Ferrara, di anni 35, giornaliero vedovo, con Galeazzi Caterina di Ferrara, di anni 26, giornaliera nubile — Piazzi Francesco di Ferrara, di anni 24, calzolajo, celibe, con Ferroni Paolina di Ferrara, di anni 17, calzolaja, nubile.
Morti — Argnani Teresa di Ferrara, di anni 83, vedova di Baldini Luigi (Anasarca) — Calozzi Pietro di Fossanova S. Marco, di anni 87, boaro, conjugato (tisi senile).
Minori agli anni sette N. 4.

28 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 — Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Andrietti Sante di Aguscello, di anni 25, giornaliero, celibe, con Bertelli Mariangela di Aguscello, di anni 23, giornaliera, nubile.
Morti — Azzi Caterina di Ferrara, di anni 79, vedova di Benini Isidoro (apoplessia cerebrale) — Mazzoni Teresa di Ferrara, di anni 79, nubile (. . . . .).
Minori agli anni sette N. 1.

29 Marzo

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Pasquali Vincenzo di Ferrara, di anni 43, orologiajo, celibe (tifo cerebrale).
Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Santander* 29. — Loma dirige le operazioni per chiudere il passo ai carlisti nelle Asturie.

Don Carlos marcia sopra Ramales con 16 battaglioni.

Bukarest 28. — La sessione della Camera è stata chiusa.

Il ministro delle finanze negozierà un prestito di 29 milioni al 7,5.

Baiona 27. — I carlisti e gli alfonsisti fraternizzarono giovedì sulla linea dell'Orio.

Nel campo carlista furono affissi dei cartelli recanti: « Viva la pace, Viva Cabrera.

Don Carlos ordinò delle misure rigorose.

Madrid 28. — Il Governo pagò 11 milioni di taleri pel *Gustav*.

Venezia 29. — (**Programma delle feste per l'imperatore d'Austria.**) Il Re arriverà lunedì mattina alle ore 5, e l' imperatore alle ore 11. Egli sarà ricevuto alla stazione dal Re, dai Principi Reali e dalle autorità superiori; sarà seguito pel Canalazzo da un corteggio di bissone, da gondole di Corte e del municipio.

Più tardi pranzo di famiglia, fuochi artificiali nella Laguna. Gran ballo a corte.

Martedì avrà luogo la rivista militare a Vigonza, e probabilmente una gita al lido con piroscafi. Gran pranzo a cui prenderanno Parte tutte le autorità superiori; grande *soirée* di gala al teatro della *Fenice*.

Mercoledì partenza per la via di mare. È possibile che il programma subisca qualche modificazione.

Roma 29. — La diceria riportata da alcuni giornali che il giudice istruttore incaricato del processo dell' assassinio di Raffaele Sonzogno, intenda di ordinare la disumazione del cadavere di Urbano Rattazzi (!) è destituita d' ogni fondamento.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	27	29
Rendita italiana . . .	76 10 n	76 — n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 52 fm	78 37 fm
Oro.	21 73 c	21 79 e
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 10 »
Francia (a vista) . .	108 35 »	108 35 »
Prestito nazionale. .	63 50 n	63 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » .	860 — »	862 — »
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1964 50 »
Azioni Meridionali. .	369 50 »	369 — »
Obbligazioni » . .	228 — »	228 — »
Banca Toscana. . .	1400 — »	1400 — »
Credito mobiliare. .	797 50 fm	792 — »
Italo Germaniche . .	267 — n	266 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debole.

BORSE ESTERE

Parigi	27	29
Rendita francese 3 0/0	64 —	63 92
» » 5 0/0	102 70	102 60
Banca di Francia .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 15	71 95
Ferrovie Lombarde .	325 —	323 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 75	218 —
» Romane . .	80 —	77 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	207 —	205 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 25	25 26
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	93 3/16	— —

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso

il signor Zoli Angelo appaltatore relativamente ai lavori di riparazione a due frane nell'arginatura sinistra del Panaro all'estremità superiore del froldo Botte ed alla Valle del froldo di Bondeno in Prot. N. 1881, di cui esso fu Assuntore per contratto del 16 Marzo 1874, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 27 Marzo 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzo e rinfianco dell'Arginatura sinistra di Reno dal Cavedone di Argenta al Saiarino — Lunghezza Metri 3514.

AVVISO

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 10 1|2 antimeridiane del giorno 5 veniente Aprile nella solita sala degl'incanti e dinanzi all'Illustrissimo Signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all'appalto definitivo dell'impresa sovramenzionata in base al Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE

L'impresa ascende alla Somma di Lire 13,445. 83.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Gen o Civile, non che un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto. registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 29 Marzo 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI

MUNICIPIO DI LONIGO
AVVISO

Allo scopo di favorire il concorso alla fiera ed alle corse di Cavalli che avranno luogo in questa Città nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8 Aprile prossimo, l'onorevole Direzione della Società delle Ferrovie Alta Italia ha disposto che nei giorni stessi, oltrecchè dalle Stazioni di Vicenza e Verona già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, sieno distribuiti pella Stazione di Lonigo viglietti di andata e ritorno di I.ª, II.ª e III.ª classe, e precisamente a cominciare dal primo treno del giorno 4, con ritorno facoltativo in tutti i giorni sovraindicati e con tutti i treni aventi carrozze della classe corrispondente al viglietto, e fino al primo treno del giorno 9.

Lonigo, 27 Marzo 1875.

Il Sindaco
DONATI

Inserzioni Giudiziarie

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI FERRARA

Dietro istanza della signora Marietta Bosco in Carlo Gazzi, presentata il 5 Febbraio u s. al Presidente dell'intestato Tribunale, per separazione dal proprio marito in forza dell'art. 150 del Codice Civile: questo signor Presidente in data 22 Marzo corrente emanava Decreto nel quale citava i Coniugi Marietta Bosco e Carlo Gazzi la prima domiciliata in Ferrara, il secondo d'ignota dimora a comparire nel giorno 1.° Aprile p. v. alle ore 12 meridiane avanti la Camera di Consiglio sedente presso questo R. Tribunale per gli effetti dell'art. 808 del Codice Procedura Civile.

Quindi io sottoscritto Usciere a norma dell'art. 141 Codice Procedura Civile.

Ho citato

Il sig. Carlo Gazzi a comparire come sopra per ogni effetto di Legge.

Ignazio Martinengo Usciere.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.